



Ci pensa Pogba

La Francia fatica ma rifila due gol alla Nigeria Per gli africani nuova eliminazione agli ottavi

Pogba, nonostante la giovane età, si conferma già stella di prima grandezza e leader anche in nazionale con una prestazione tutta sostanza condita dal gol che sblocca il risultato. I Bleus attendono ora la vincente del confronto tra Germania e Algeria, si va verso un quarto di finale di grande prestigio il prossimo 4 luglio nella cornice dello stadio Maracanà.

Didier Deschamps riporta al centro dell'attacco Olivier Giroud al fianco di Karim Benzema e Mathieu Valbuena, torna in panchina Antoine Griezmann. In difesa Laurent Koscielny prende il posto dell'infortunato Mamadou Sakho, mentre a centrocampo, scontata la squalifica, torna Yohan Cabaye al fianco di Blaise Matuidi e di Paul Pogba. Il ct nigeriano Stephen Keshi effettua un solo cambio rispetto alla sconfitta per 3-2 contro l'Argentina, a centrocampo Victor Moses prende il posto dell'infortunato Michael Babatunde. In difesa torna Joseph Yobo al posto di Godfrey Oboabona.

Primo tempo giocato a ritmi vertiginosi, soprattutto nella prima mezzora. A Brasilia ci sono circa 27 gradi e la fatica da un momento all'altro potrebbe farsi sentire. La Nigeria gioca a viso aperto sfruttando soprattutto la velocità sulle fasce di Musa e Moses, mentre la Francia dimostra di avere le qualità tecniche per rendersi sempre pericolosa quando si porta in avanti. Alle Super Aquile viene anche annullato un gol per un millimetrico fuorigioco di Emenike: bella l'azione, ma giusta la chiamata dell'arbitro. Nella Francia i più attivi sono Matuidi e Valbuena, ma l'occasione migliore capita sui piedi di Pogba che si vede respinto un tiro a colpo sicuro da una prodezza di Enyeama. La squadra di Deschamps manca in fase di precisione nell'ultimo passaggio, tanto che a Benzema e Giroud arrivano poche palle giocabili in area di rigore. Nigeria pericolosa nel finale con un gran tiro di Emenike dalla distanza respinto in tuffo da Lloris.

Nel secondo tempo la musica non cambia, con la Nigeria padrona del campo e la Francia alle corde per il ritmo infernale imposto dagli uomini di Keshi. Super Aquile pericolose al 20' con un gran tiro da fuori di Odemwingie respinto a fatica da Lloris. Deschamps prova a cambiare e manda in campo Griezmann al posto di Giroud. Una mossa che consente a Benzema di posizionarsi come punta centrale e infatti l'attaccante del Real si rende subito pericoloso con una triangolazione proprio con Griezmann che lo libera davanti al portiere: tiro strozzato che viene salvato sulla linea da Moses.

La Francia prende coraggio e sfiora il gol prima con un diagonale di Benzema respinto dalla difesa e soprattutto con un gran tiro al volo di Cabaye che si stampa sulla traversa. La Nigeria sbanda e ancora Benzema di testa costringe Enyeama a un miracolo. Sul calcio d'angolo i Bleus passano con Pogba che approfitta dell'uscita a vuoto del portiere e infila di testa a porta sguarnita. La squadra di Keshi è ormai sulle ginocchia, ancora Francia pericolosa con un diagonale di Griezmann respinto dal portiere. Raddoppio che arriva in pieno recupero con un tocco sotto misura nella propria porta di Yobo nel tentativo di anticipare Griezmann su cross basso di Valbuena dalla destra.

...
Deschamps riporta al centro dell'attacco Olivier Giroud al fianco di Karim Benzema e Mathieu Valbuena

Lo juventino si conferma già leader anche in nazionale Il 2-0 arriva con l'autogol sgraziato di Yobo Valbuena fa la differenza

#iostocnlunita

GRAZIA AD UN GOL DI POGBA E AD UN AUTOGOL DI YOBO, LA FRANCIA SUPERA 2-0 LA NIGERIA E SI QUALIFICA PER I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DEL MONDO. A Brasilia la squadra di Didier Deschamps soffre le pene dell'inferno contro le Super Aquile di Stephen Keshi ma alla fine fa valere la maggior classe dei suoi interpreti dal centrocampo in avanti. I transalpini tornano tra i migliori otto al Mondo dopo il 2006, mentre la Nigeria conferma la maledizione che la vede mai andare oltre gli ottavi come già avvenuto nel 1994 e nel 1998. Lo juventino

COSTA RICA

Festa nelle strade di San Jose per la qualificazione ai quarti

Dalle spiagge della capitale, i costaricani si sono riversati nelle strade per celebrare la storica vittoria della loro nazionale contro la Grecia, che ha portato la squadra nei quarti di finale del Mondiale per la prima volta nella sua storia. Dopo il trionfo ai rigori (la partita è finita 6-4), nella capitale San Jose i tifosi si sono riuniti presso la Fuente de la Hispanidad, tradizionale raduno per i festeggiamenti, sventolando bandiere, indossando parrucche e maglie, suonando il clacson. «Il Paese è caduto. C'è stato un terremoto», ha scherzato il 43enne ristoratore Teo Prestinary dalla spiaggia di Nosara, dove ha detto di essere stato bloccato dai connazionali in festa al grido di «Vamos Ticos» e «Go, costaricani». «È bellissimo. È storico, emozionante», ha aggiunto Maria Mendoza, 33 anni, che ha guardato i festeggiamenti in televisione dalla vicina Santa Ana, si è detta «felice, felice, felice». «Abbiamo sempre avuto fede», ha commentato Luis Diego Escorriola, 42 anni. «L'intero paese è sceso nelle strade». «Per molto tempo ho lavorato in un modo molto umile, per il bene della mia squadra. Sono felice, per tutte le persone che premiano il mio lavoro e mi danno parole di incoraggiamento». Così ha commentato Keylor Navas, portiere della Costa Rica e grande protagonista della qualificazione.



Il gol di Pogba alla Nigeria FOTO AP

DESTINAZIONE ORLANDO

Kakà saluta il Milan: «Tiferò per voi»

«Sono contento di tornare in Brasile, e di andare a fare una nuova esperienza, ma ci tenevo a salutare i tifosi del Milan: tutto quello che sono diventato passa da questo club, non è facile andarsene». Poche ore dopo aver rescisso il contratto, per andare al San Paolo, in attesa di traslocare negli States per giocare con l'Orlando, Kakà ha salutato tutti intervenendo telefonicamente dal Brasile al canale ufficiale del

club rossonerio. «Rimarrò sempre tifoso del Milan, grazie di cuore a tutti, spero presto di mandare a Galliani i messaggi che gli ho mandato in passato. La mia scelta non è legata al fatto che il Milan non farà la Champions League, infatti non sto andando in un club che la farà. Non userò più la maglia numero 22, quella è legata al Milan: a San Paolo giocherò con la numero 8, ad Orlando con il 10».



LA DECISIONE DI THOHIR

Zanetti, ritirato il numero quattro

«Javier Zanetti sarà vice presidente dell'Inter per due anni. Abbiamo deciso di ritirare la sua maglia numero 4». È l'annuncio del presidente nerazzurro Erick Thohir, al termine del Consiglio di amministrazione del club. «Naturalmente nell'ambito della prima squadra ci saranno molti movimenti», ha proseguito il magnate indonesiano. «Abbiamo parlato a lungo io, Marco Fassone, Piero Ausilio e

l'allenatore Walter Mazzarri per migliorare la squadra non solo sul campo, ma anche fuori. Non voglio dire che ci siano persone più o meno brave, ma - ha proseguito - dobbiamo migliorare la situazione, consolidare la squadra come squadra con nuovi obiettivi perché, quello dell'anno scorso è passato, ora invece dobbiamo stare in Europa e non possiamo fallire».

